

Artefiera 2012: fiera e non solo

I giorni dell'arte

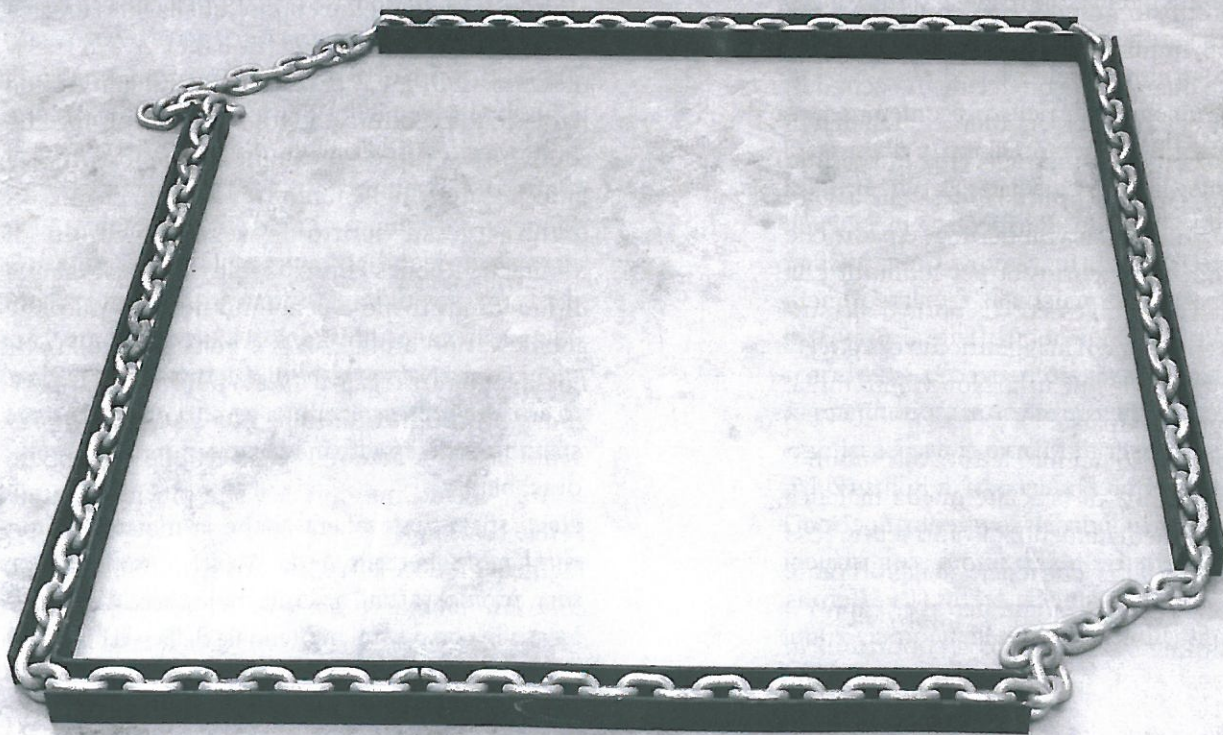
Come ogni fine gennaio, Bologna si è accesa grazie a mostre, musei, gallerie e installazioni.

Un'insolita e graditissima apertura musicale sulle note delle arie pucciniane ha accompagnato il vernissage del giovedì pomeriggio di Artefiera Art First 2012, grazie alla concomitanza con l'inaugurazione della stagione

d'opera del Teatro Comunale, *Turandot* in cartellone. Così nella hall del piano terreno il soprano Karah Son/Liù e il tenore Yonghoon Lee/Calaf hanno intonato le loro arie simultaneamente propagate negli spazi dei padiglioni espositivi.

Per la trentaseiesima edizione della più importante fiera-mercato di arte moderna e contemporanea in Italia, cui spetta l'apertura del calendario annuale internazionale, le gallerie, italiane e straniere, erano circa 150, una quarantina in meno rispetto al 2011, ma il riallestimento dei padiglioni e un percorso più compatto e quasi totalmente orizzontale hanno agevolato gli itinerari dei visitatori, che, dopo aver percorso lo spazio dedicato all'editoria e alle librerie, potevano facilmente destreggiarsi tra le hall 16, 21 e 22.

La direttrice Silvia Evangelisti, alla sua ottava edizione, nel rimarcare la numerosa presenza di artisti italiani anche presso importanti gallerie straniere ha sottolineato che "comprare arte italiana oggi conviene, e non aver seguito le folle



delle quotazioni impazzite negli anni scorsi ci ha regalato un credito che possiamo spendere". E quanto al versante economico, a fiera finita il presidente dei galleristi Massimo Di Carlo ha commentato positivamente il giro delle vendite, poiché, come è ormai assodato, in tempi di crisi l'acquisto nel campo dell'arte continua a essere un bene rifugio in grado di proteggere dall'inflazione.

Sempre prestigiose le presenze dell'arte del Novecento, dalle avanguardie "storiche" di inizio secolo a quelle del dopoguerra e oltre. Balla e De Chirico, Giorgio Morandi e Lucio Fontana, Emilio Vedova, Burri, Mimmo Rotella, Alighiero Boetti, fino all'oggi di Ontani e Nagasawa, in un serrato confronto fra artisti di generazioni differenti, quest'anno spesso presentati in un vero dialogo di spazi contigui. Le celebrazioni dell'Arte povera, cui nell'anno passato sono state dedicate numerose esposizioni, sono rimbalzate fino ai padiglioni di Artefiera, dove si sono visti Kounellis, Giulio Paolini e Pier Paolo Calzolari, accanto a esponenti della Pittura analitica e della Nuova scuola romana.

Ma la fiera bolognese punta soprattutto sul contemporaneo, presentando accanto agli artisti di fama e mercato internazionale anche molti esordienti e un certo numero di giovani gallerie.

Tra le gallerie bolognesi l'Ariete Artecontemporanea (Bottarelli, Cucchi, Mondino, Samori, Ontani, ecc.), De Foscherari (Boetti, Calzolari, Ceroli, Bendini, ecc.), Astuni (Davide Bertocchi, Pier Paolo Calzolari), Di Paolo Arte (Sandro Chia, Mimmo Paladino), Forni (La Cognata, Papetti, Tonelli, Ventrone, ecc.), Fabio Tiboni (Sergio Breviaro, Davide Rivalta, Consani, Becheri, ecc.).

Da segnalare, tra le giovani ma ormai accreditate gallerie italiane, la Luger di Milano (Luca Pozzi, Igor Eskinja, Franklin Evans), Aleandri di Roma (2007) che ha puntato sui grandi del Novecento: Boccioni e Balla, Fausto Melotti e Mario Sironi, con qualche incursione tra storicismo e Déco (De Carolis, Sartorio, Cambellotti). Da Guidi (Roma, 2006)

Fotografia della mostra di Icaro: *Quadrato libero (due elementi a 90°)*, 1968, acciaio dipinto e catena zincata, 4x79,5x79,5 cm, esposto alla galleria P420 Arte Contemporanea

Senza data né luogo di Giulio Paolini del 2009: cornice dorata con fregio fotografico trattenuto in sagoma di plexiglas. Da Schiavo (Roma, 2008) Andrea Sala, Ariel Orozco.

Da Artiaco (Napoli) Gilbert & George, Penone, Giulio Paolini, i Poirier, David Tremlett, da Bonomo (Bari) Boetti, Tristano di Robilant, Sol Lewitt, Melotti, alla galleria Il Ponte invece Claudio Abate, Kounellis, Nagasawa, Paolo Icaro (*Artificio naturale* del 2011: cinque elementi in cemento/massi appena rotolati e sospesi sullo spazio del pavimento), da S.A.L.E.S. *Cuma* di Mario Airò, i lampadari e il tappeto di Flavio Favelli, da Fumagalli Kounellis e Zorio, da Bonomo Sol Lewitt e Rebecca Horn.

Tra le gallerie straniere, Mazzoli di Berlino, con Donato Piccolo e Robin Minard, Ferran Cano di Barcellona, con i *Bambini* in resina che pare bronzo di José Cobo: qualcuno sta sul pavimento, e lo guarda (*Nino andando con zapatillas* del 2011), altri affrontano i muri. Da New York Cirulli, con uno stand dedicato all'Arte Italiana del XX secolo e The Pool (disegni di Gaia Carboni, sculture di Andrea Salvatori), da Londra Brown (Fontana, Boetti, Barcelò), da Tokio Base Gallery, qualche artista italiano, e quasi tutti giapponesi.

Tra i giovani artisti italiani, Antonello Viola, Giuseppe Maraniello, Flavio Favelli, Luca Pignatelli, Mario Airò, Davide Rivalta, Gaia Carboni, Marco di Giovanni.

Molte installazioni, e grande assembramento per *Armada* di Jacob Hashimoto nello spazio espositivo del veronese Studio La Città: 724 barche di legno, cotone, metallo dipinto. Da Marcorossi Artecontemporanea *Nel suo nome* di Valerio Berruti: cemento armato e affresco per una cerchia di bambini che stanno assorti eppure in relazione sopra un cerchio di sabbia.

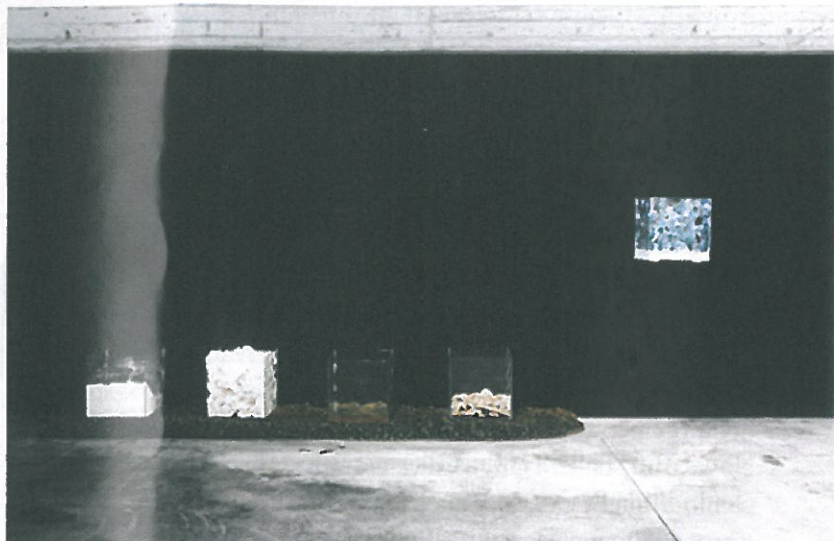
Negli spazi di Artefiera anche la mostra *Douglas Kirkland 18 portraits for the Woolrich 180th anniversary* promossa dall'azienda bolognese WP Store Lavori in corso per il trentennale della sua attività di

distributrice nel mondo di notissimi marchi di abbigliamento (Woolrich, Blundstone, Barbur) e per i 180 anni dello storico marchio Woolrich: 18 ritratti fotografici di personaggi del mondo dello spettacolo e della musica che indossano l'Artic Parka Woolrich negli scatti del famoso fotografo Douglas Kirkland, mentre i ritratti a colori erano esposti nel negozio di via Clavature, nell'ambito di Artefiera Off.

Inoltre convegni, incontri e premi. Di grande rilevanza il *Premio Euromobil under 30*, promosso dal Gruppo Euromobil leader mondiale nel settore della produzione di sistemi e complementi d'arredo e *main sponsor* di sei edizioni di Artefiera. Il premio, rivolto ad artisti italiani e stranieri under 30, è finalizzato a "promuovere un giovane artista che usando i diversi linguaggi delle arti visive esprima la comprensione della contemporaneità". Alla quarta edizione il *Premio Fabbri*, promosso dalla storica azienda bolognese delle amarene, con le opere dei giovani artisti finalisti esposte nei prestigiosi spazi della Pinacoteca. Promosso da CAAB scpa insieme all'Accademia di Belle Arti il concorso *Be creative, be green* rivolto agli studenti dell'Accademia. I vincitori del bando hanno realizzato alcune opere *site specific* legate al tema del verde e della sostenibilità negli spazi del Caab. Apertura straordinaria del grande mercato alimentare nel fine settimana di Artefiera, e in marzo la presentazione in Accademia del catalogo della mostra.

Artefiera alla Fiera ma non solo. Tanti eventi collaterali in giro per la città, seguitissimi soprattutto nella "Notte bianca" del sabato.

Per *Bologna Art First*, quest'anno alla settima edizione in collaborazione con il Comune di Bologna, *A bordo del cuore d'oro* a cura di Julia Draganovic: installazioni, performance e opere d'avanguardia in palazzi, cortili, musei, piazze del centro storico. Ci si imbarca sull'astronave su cui nei primi anni Ottanta viaggiava verso la Galassia il protagonista del romanzo di Douglas Adams *Guida galattica per autostoppisti*. Questa volta per approdare a undici luoghi ed edifici storici abitati da artisti che fanno capo a gallerie presenti ad Artefiera. Palazzo Re Enzo, il cortile di Palazzo d'Accursio, il Museo Archeologico, il cortile



DALL'ALTO
IN BASSO:
Concorso
"Be creative,
be green"
Site specific
realizzato
da Claudia De
Luca

Iacob
Hashimoto,
Armada, 2011
Galleria
Studio La Città

del Museo Medievale (l'installazione *Vota Comunista* di Flavio Favelli: smalto su portone dipinto, 2011), l'Archiginnasio, il Museo della Musica, le Collezioni Comunali (la mostra/installazione *L'Alieno* di Giuseppe Mastrangelo), l'Accademia e la Pinacoteca.

In stretta connessione con Artefiera anche la programmazione dei musei cittadini. Il 26 gennaio il MAMbo ha inaugurato la mostra *Marcel Broodthaers. L'espace de l'écriture*, la prima retrospettiva dedicata al grande artista belga. Alla sua opera ci si avvicina dalla scrittura, e in particolare da certi versi di Mallarmé che si dislocano nello spazio superando l'impostazione grafica tradizionale, da cui parte la ricerca di Marcel Broodthaers, che traduce plasticamente il testo dei versi in righe e blocchi tipografici neri, così che la parola si tramuta in figura.



Artefiera off, oltre cento eventi, mostre, film, incontri, performance d'artista in numerosi luoghi della città e anche della regione. A Palazzo Re Enzo la mostra *Da zero a cento. Le nuove età della vita* promossa dalla Fondazione Golinelli, alla Fondazione Maramotti di Reggio Emilia una selezione di oltre 200 opere dagli anni Cinquanta a oggi acquisite da Achille Maramotti per la sua collezione. Come per Bologna Art First, molti degli eventi realizzati si sono potuti visitare fino alla fine di febbraio.

Tante le mostre. Alla Galleria d'Arte Maggiore una personale di Sandro Chia, uno dei protagonisti della Transavanguardia: dipinti e lavori in ceramica dai colori brillanti (cornici barocche, libri, mappamondi), scelti tra le opere realizzate all'interno della famosa Bottega d'arte ceramica Gatti di Faenza per la mostra tenuta l'anno scorso al Museo internazionale delle ceramiche in collaborazione con la Galleria Maggiore. All'Ariete *James Brown. drawings and paintings 1982-1985*: due grandi dipinti del 1985 e un ciclo di opere su carta dell'artista americano realizzate nel 1982 su ispirazione delle Kachine Doll, bambole-feticcio degli indiani Hopi. Due personali correlate per Paolo Icaro: alla Galleria Studio G7 *Living in America, sculptural events in Woodbridge*, il luogo nel Connecticut dove l'artista torinese (trasferito a New York nel 1968 ma rimasto in continuo contatto con l'Italia) ha lavorato per otto anni, testimoniando col suo lavoro che la scultura deve affermare il proprio spazio correlandosi all'architettura che la contiene; alla giovane P420 Arte Contemporanea *Paolo Icaro 1967-1977*: il primo decennio dell'investigazione dell'artista sulla scultura, come ricerca dello spazio e della misura del corpo. Sono le *Gabbie* del 1967, strutture in profilati metallici le cui misure sono in relazione a quelle del corpo dell'artista e dell'ambiente. Negli spazi di Frassinagodiciotto *La Memoria delle Cose* promossa da Artistocratic, la galleria on line di foto d'autore, per raccontare gli spazi, le pareti, le cose come testimoni del tempo e custodi delle atmosfere e della vita degli uomini, attraverso i vintage di Mario Giacomelli e gli scatti di Roberto Toja, Alessandro Vicario e Nicola Vinci. All'Urban Center di Sala Borsa *Architetture* di Guido Moretti e Sergio

Toppi: un ingegnere docente universitario e un illustratore ("Il Corriere dei Piccoli", "Il Giornalino", "Linus", "Corto Maltese", ecc.) in un connubio illustrazione/designer architettonico: alcune delle più famose realizzazioni architettoniche esistenti coniugate con illustrazioni di soggetti di etnie primordiali, in un incontro fra tratto sinuoso e tortuoso/tratto diritto e geometrico (sagome di indiani pellerossa per la *Casa sulla cascata* di F.L. Wright, un samurai per lo *Stadio Olimpico* di Tokio di K. Tange). Nelle giornate di Artefiera Guido Moretti ha anche presentato negli spazi di STArch in Strada Maggiore il suo *Taccuino di viaggio* dedicato a Bologna: per ora 126 disegni (dalle architetture agli elementi di arredo alle sculture alle pitture: scorci di strade e di edifici, vicoli con sporti e beccadelli, il portico del Meloncello e le Case Serracchioli, le lastre tombali dei Lettori dello Studio, una bifora angolare di San Petronio e vicolo Posterla, capitelli edicole insegne battocchi), ma il taccuino, ancora da completare, arriverà a 300 disegni.

E per finire, anche quest'anno si è svolto l'ormai consueto appuntamento della *Notte Bianca dell'Arte / Art White Night* (sabato 29), con i musei e le gallerie, e molti negozi e locali del centro storico, aperti fino a tarda notte, per ospitare mostre incontri e concerti. Tra intrecci e concomitanze, *Bologna si rivela*: i palazzi, le chiese, i musei di *Genus Bononiae*, i musei nella città. Animati di mostre, presentazioni di libri, concerti. San Colombano e gli strumenti antichi che quella sera hanno suonato; un concerto di pianoforte a Palazzo Fava, affollatissimo anche dopo un anno di apertura, con le Collezioni di Arte Antica e di Arte Moderna e Contemporanea della Fondazione Carisbo, e soprattutto i fregi che i giovani Carracci, al loro esordio come frescant, dipinsero nei primi anni Ottanta del Cinquecento per il conte mecenate Alessandro Fava. Ma il numero più alto di visitatori della Notte Bianca 2012 è stato per il *Museo della Storia di Bologna* in Palazzo Pepoli Vecchio, appena inaugurato dentro il palazzo medievale reinventato dall'architetto Mario Bellini, in un percorso reale, virtuale e spesso trasparente che dalla città villanoviana traghetta il visitatore fino alla Bologna dell'oggi.